### Qualche successo ma anche molti ritardi nella lotta contro una criminalità violenta, spavalda, organizzata

# La «mobile» di fronte alla nuova mala

Una rapina al giorno, in media, per tutto il '74 - Nei primi quattro mesi di quest'anno già 182 gli assalti a banche, uffici postali, furgoni portavalori - La squadra investigativa ha individuato e arrestato i responsabili di 25 dei 56 « colpi » più grossi - Ma è impotente dinanzi al dilagare dei furti - Nonostante il rafforzamento del sistema di pronto intervento, rimangono carenti le capacità complessive di un'azione di prevenzione che scoraggi i progetti delittuosi

IV

**La « sezione rapine » è, naturalmente, la più consistente della squadra mobile. Naturalmente, visto che questo soprattutto è il terreno su cui è cresciuta e si è rafforzata l'ultima leva della criminalità organizzata, l'ala violenta e spavalda della nuova « mala ».** Gente dalle armi facili e con pochi scrupoli, che ha imparato ad affidare i suoi « argomenti » a un mitra o a una pistola: e che lo fa sempre più spesso. Il « profilo » statistico delle rapine ha avuto in questi ultimi anni un andamento in continua ascesa. A Roma, e nella sua immediata cintura periferica, sono state — secondo i dati fornitici dal ministero dell'Interno — 117 nel 1973. Nel 1974 sono più che raddoppiate, passando a 355; nei primi quattro mesi del '75 hanno già toccato la cifra di 182, con la punta massima nel mese di febbraio La media, avvicinandosi i mesi estivi, è fortunatamente destinata ad abbassarsi. Ma si viaggia sempre al ritmo di una rapina, come minimo, al giorno Più che sufficiente per suscitare preoccupazione e allarme.

E' vero che gli assalti a mano armata costituiscono quantitativamente una fetta sottile delle decine di migliaia di reati annualmente commessi nella Capitale Ma la loro rilevanza sociale, la carica di violenza e pericolosità che comportano, non consentono certo confronti con altri tipi di reati che rimandano invece direttamente alla « patologia » di una società industriale basata sull'espansione dei consumi privati. Di pari passo con l'imporsi di queste nuove strutture sociali e produttive, l'accento si è andato spostando in maniera determinante sui reati contro il patrimonio: ed è proprio la loro crescita, assai simile a un'impennata, che offusca, sino a renderlo trascurabile, il dato pur consulente della diminuzione dei delitti contro la persona, la famiglia, l'economia, lo Stato. Nel Lazio, i delitti contro il patrimonio raggiungono l'88 per cento del totale (è la punta più elevata tra tutte le regioni italiane). Di questo 88 per cento — affermano alla Questura di Roma e al Ministero — un buon 95 per cento è costituito da furti, semplici o aggravati.

L'obiettivo preferito resta, ovviamente, l'automobile: in quell'enorme garage all'aria aperta che Roma diventa di notte, rubare un'auto presenta assai poche diversità rispetto al furto di una bicicletta prima del « boom » della motorizzazione. Ladri di auto, insomma, come ladri di biciclette. E con altrettante poche probabilità di essere individuati e di finire in galera

Se le indagini della Mobile sul furto in un appartamento o in un negozio conducono assai di rado alla scoperta dei responsabili, migliori risultati dànno quelle sulle bande di rapinatori. Gli sforzi maggiori sono accentrati sui « colpi » di rilievo, sia dal punto di vista del « bottino » che da quello dell'organizzazione criminale cui evidentemente rimandano. Dall'inizio dell'anno, le rapine più clamorose sono state 36 in altrettante agenzie di banche, 17 in uffici postali, 3 ai danni di furgoni postali: in tutto, 56.

Di 25 di queste la Mobile è riuscita a rintracciare gli ideatori e gli esecutori. Ha arrestato 54 persone e ne ha denunciate altre 13 che si erano nel frattempo rese « uccel di bosco ». La percentuale, almeno per i colpi grossi, si avvicina dunque al 50 per cento: che pur non essendo una cifra ottimale, indica tuttavia uno sforzo apprezzabile di tener dietro ai metodi sempre più efficienti di cui fa largo uso la « mala » organizzata.

All'affinamento delle capacità investigative della Mobile non si accompagna tuttavia un aumento della capacità complessiva di dissuasione, a cui resta in definitiva legata l'efficacia dell'intervento preventivo. Certo, più elevato è il numero dei delinquenti che si riesce a individuare, più si scoraggiano analoghi iniziative criminali. Ma il fatto è che — nonostante la soddisfazione con cui in questura si presenta la struttura di pronto intervento centrata sulla « sala operativa », e sul rapido spostamento delle « volanti » — il controllo delle diverse zone della città appare ancora troppo largo per indurre realmente a desistere dall'impresa gruppi di sbandati o bande organizzate.

Il discorso, a questo punto, va al di là della Squadra mobile per investire, globalmente, l'organizzazione della Questura romana, l'utilizzazione dei suoi uomini, la necessità di avere a disposizione strutture più flessibili e personale più preparato. Su quest'ultimo punto non è del resto difficile ottenere il consenso delle stesse fonti ufficiali del Ministero. *« La preparazione specifica del personale* — dicono — *l'abbiamo trascurata troppo a lungo negli anni passati, per impegnare altrove gli uomini, fossero "necessità" di ordine pubblico o altro. Ma se non risolviamo questa questione, non ha senso neppure porre il problema del numero degli agenti, che qualcuno vorrebbe fosse aumentato. Non si tratta di quantità: ma di capacità professionale e, conseguentemente, di possibilità di assumersi precise responsabilità, in un'organizzazione più spedita e agile ».*

E' un'esigenza, quella della maggiore preparazione, a cui non può dirsi estranea la Mobile. Una serie di episodi, tutti recenti, hanno messo in luce, nella sua attività, pesanti incertezze o, viceversa, ingiustificate certezze. E' vero che a San Vitale dànno la colpa di tutto alla stampa e ai soliti giornalisti che *« travisano le frasi captate a volo »*. Ma è un po' difficile attribuire a questo tralignamento gli « infortuni » in cui è incappata la Mobile vuoi per il « caso » Di Gennaro e — quando più di un investigatore era pronto a giurare che il magistrato rapito dai delinquenti del cosiddetti NAP fosse invece scomparso « per questioni di cuore » — vuoi per la sanguinosa rapina di via Belluno (per la quale, la « necessità » di trovare un colpevole condusse all'arresto di un uomo completamente estraneo alla vicenda). Nessuno, certo, richiede l'infallibilità. Ma minore approssimazione e più puntualità, questo sì.

**Antonio Caprarica**

## COME CAMBIARE *decidiamolo insieme*

### La gravità della crisi economica

Parlando ai lavoratori delle cave di travertino, nel corso di una manifestazione per la occupazione e la ripresa produttiva, il compagno Mario Pochetti ha polemizzato con l'ottimismo di maniera, tutto elettorale, del ministro Colombo e della DC, tendente ad accreditare la opinione che il peggio sia passato e che si stia uscendo dal lungo tunnel della crisi. La situazione seguita a rimanere pesante nel Paese (come dimostrano l'aumento delle ore di cassa integrazione, la caduta della produzione e la diminuzione della spesa per beni e servizi), ma particolarmente pesante rimane nel Lazio: 20 mila disoccupati nell'edilizia, di cui 9 mila circa a Roma; 30 mila operai sotto cassa integrazione a Roma ed oltre 15 mila a Frosinone.

Fatti internazionali e nodi storici non possono essere un alibi per nessuno. Le responsabilità di chi ha governato per 30 anni il Paese sono gravi e gravi sono quelle della Regione per quanto attiene la mancata adozione di una piano regionale di sviluppo, le inerzie nella attuazione della « 167 » e della « 865 », la mancata utilizzazione degli oltre 100 miliardi in deposito presso le banche e sottratti all'immediato utilizzo in settori quali quelli dell'agricoltura, dei LL.PP., del turismo e della industria a cui deve essere aggiunta, ancora, la mancata realizzazione di progetti da parte della Cassa per il Mezzogiorno per un importo di altri 100 miliardi di lire, pari a 7.000 nuovi posti di lavoro.

**Le iniziative in programma sono le seguenti:**

**OGGI — NETTUNO, 10,30: comizio con Paolo Cioli - Montino. OSTIA LIDO, 18,30 al pontile: comizio con Raparelli - Montino - Rosi. SUBIACO, 10,30 al cinema Ariston: manifestazione per l'agricoltura e lo sviluppo economico (presiederà Alfredo Berchiesi, concluderà Italo Maderchi). CESANO, 10,30: comizio (Borgna). PRIMAVALLE, ore 10: incontro con i giovani (Giannantoni). MONTELLIBRETTI, 18,30: comizio (Pochetti). VICOVARO, 18,30: comizio (Quattrucci). PALOMBARA, ore 18: comizio (Parola). ARTENA - Macere, 10,30: comizio (L. Colombini). COLLEFERRO, 10,30: comizio in Piazza Italia (Trezzini). ARTENA - Macere, ore 16: incontro donne (L. Colombini). MORLUPO, 18,30: comizio (Vetere). MENTANA, ore 10 presso il Comune: convegno sui problemi sanitari (Ranalli). TOR DE' CENCI, ore 10: comizio (Tozzetti). MONTECUCCO, ore 18: comizio borgata Petrelli (Marini). GREGNA - Sant'Andrea, 9,30: comizio (Costantini - Natalini). OSTERIA DEL CURATO, ore 11: comizio (Costantini - Natalini). CASTEL VERDE, ore 17: comizio a Santo Eligio (Buffa - Natalini). BORGHESIANA, ore 17: manifestazione giovani e donne a Largo Monreale (Marcialis). CECCHINA, ore 11: comizio (Velletri - Antonacci). GROTTAFERRATA, ore 10: comizio (Trombadori). ARICCIA, 10,30: comizio (Mario Mancini). LARIANO, alle 20: comizio a Santa Europia (Cesaroni). LICENZA, ore 18: comizio (Marietta). MONTORIO, 20,30: comizio (Venditti). SAN POLO, 10,30: comizio (Fregosi). MORICONE, 18,30: comizio (Bagnato). MARANO EQUO, ore 12: comizio (Veltroni). CICILIANA, 10,30: comizio (Micucci). ARCINAZZO, ore 19: comizio (Punghi). LADISPOLI, ore 19: comizio (Muroni - Di Monte). CAPENA, ore 19: comizio frazione Bivio (Ranalli). TOLFA, ore 19: comizio (Sandro Morelli). ARTENA - Ponte del Colle, ore 18: comizio (Marroni). SAN CESAREO, 18,30: comizio (Fiorletto). ROIATE, ore 10: comizio (Ricci). CLINICA SAN RAFFAELE, 10,30: incontro (L. Masotti). POLICLINICO, ore 15: incontro (Aloisi). SAN SABA, 11,30 a Piazza Bernini: incontro (Della Seta). DONNA OLIMPIA, ore 10: incontro Villa Pamphili (Baldetti). ACILIA, ore 18: incontro alla Madonnetta (Argenti). ACILIA, alle 18: incontro Prato Cornelio (Mancinelli). ACILIA, ore 10: incontro Centro Giano (Proia). CASAL PALOCCO, 10,30: incontro Isola 45 (Petrucci). OSTIA ANTICA, 9,30: incontro Longarina (Corsi). OSTIA LIDO: incontro Anco Marzio (Bozzetto). LAURENTINA, ore 10: incontro (Cecilia). LOCALITA TERZI, ore 10: manifestazione contadina (Muroni). NUOVA MAGLIANA, ore 18: manifestazione giovanile (Micucci). CENTOCELLE, ore 18 Piazza dei Mirti: mostra sulle forze armate. CASAL MORENA: incontro Gioia Tauro (Cenci). TORRE ANGELA, ore 19: incontro Centauri (Rosella). PINOCCHIO, 17,30: dibattito forze armate giovani voto a 18 anni (Marconi - Proietti). PORTA MAGGIORE, ore 10: dibattito ordine pubblico (Tarsitano). PINOCCHIO, ore 10: assemblea edili (Tombi). BALDUINA, ore 10: assemblea (Adriana Molinari). TORREVECCHIA, 9,30: incontro Via Damiano Chiesa (D'Arcangeli). CAVALLEGGERI, ore 11: incontro a Monte del Gallo. CASALOTTI, ore 10: incontro (F. Cuozzo). VALLE AURELIA, ore 10: incontro alla Valle (Violo). BRACCIANO, 10,30 Braccianese km. 1: assemblea (Alessandro). GENZANO, ore 17: incontro zona Landi (Fagiolo). Nami, ore 18: incontro Piazza Roma. CIAMPINO, ore 10: incontro Mura Francesi e ore 11 all'Acquacetosa. FONTANA SALA, ore 19: incontro località Castelluccio (Tramontozzi). FRASCATI, alle 9: incontro a Cisternole. COCCIANO, ore 9: incontro Piazza Sulpicio. MONTEPORZIO, ore 18: comizio (Cutellini e Vergalli). ROCCA DI PAPA: incontro al Vivaro (Francavilla). MONTECOMPATRI, alle 18: incontro a San Silvestro. ROCCA PRIORA, ore 19: incontro pensionati (Pompili e Sabati). POMEZIA, ore 15: incontro al centro sportivo (D'Antonio). ALBUCCIONE, ore 10: incontro (Gerindi). SETTEVILLE, 11,30: incontro (Gerindi). PALOMBARA CRETONE, ore 10: incontro (Messoloni). ALLUMIERE, 19,30 località La Bianca: comizio (Tidei). MONTELANICO, ore 18 località Pietrete: incontro (Tofani-Carrozzi). GAVIGNANO, 17,30: incontro (Cacciotti). VALMONTONE, 17,30: incontro donne (Colombini). BRACCIANO, ore 18: comizio (Laurelli).**

**DOMANI — ROCCA PRIORA, ore 20 (Matticlietti). MENTANA, ore 17: comizio a Piazza Garibaldi (Parola). TREVIGNANO, ore 19: comizio (Vetere). ANGUILLARA, 10,30 (Borgna). SETTEBAGNI, ore 17: comizio (Natalini-Menomi). CASTEL VERDE, ore 17: comizio località San Vittorino (Tozzetti). OSTIA LIDO, ore 18: incontro Piazza Anco Marzio (Bencini-Rosi). VILLAGGIO BREDA, ore 17: comizio Villa Verde (D'Alessandro). OTTAVIA PALMAROLA: comizio (Signorini). VELLETRI, ore 10,30: comizio Piazza Cairoli (Mammucari); GENZANO, ore 17: comizio zona Landi (Agostinelli). SANTA LUCIA, ore 18: comizio (Pozzilli). CASTEL MADAMA, 17,30 Piazza Dante (Fioriello). PONTE STORTO, ore 19: comizio (Villa). CARPINETO, ore 20: comizio (Lombardi). PALESTRINA, ore 18: manifestazione giovanile (Giovanna Marini). GENAZZANO, ore 10,30: comizio (Marroni). MONTELANICO, ore 19: comizio a Piazza Vittorio (Barletta). GAVIGNANO, ore 18: comizio (Lombardi). MARIO CIANCA, ore 10: incontro giovani partigiani (F. Funghi). DONNA OLIMPIA, ore 10: incontro Villa Pamphili (Baldetti). PORTA MEDAGLIA, ore 19: incontro Trigoria (Elmo). CORVIALE, 17,30: incontro pensionati (Pizzotti). PORTUENSE, 10,30: incontro pensionati (Pizzotti). CASAL PALOCCO: incontro (Pietrucci). OSTIA ANTICA, ore 10: incontro Saline (Montino). OSTIA NUOVA, ore 18: incontro IACP (Sandro Morelli). FIUMICINO, ore 18: incontro (Bozzetto). CENTOCELLE, ore 10: incontro Via Gelsomini (Gerindi e Filoni). VILLA GORDIANI, ore 10: incontro in Via Collatina (Morelli - Speranza). MONTESPACCATO, ore 10: assemblea edili (Tombi). CASSIA, alle 18: comizio (Arata); seguirà uno spettacolo con M. Carta. CASALOTTI, ore 18: incontro a Pantan Monastero (F. Cuozzo). MONTESPACCATO, ore 19: incontro a Piazza Cornelia (Michetti). VALLE AURELIA, ore 10: incontro case popolari (Violo). ALBANO, ore 18: incontro Monte Savello (Cesaroni). CIAMPINO, ore 10: incontro zona vecchia (Gagliardi e Tripodi); alle 11: incontro zona Folgorella (Bonsempiante e Di Dio). VICOVARO, ore 10,30: assemblea (Maderchi). TOLFA, ore 15: comizio. ARTENA MACERE, 10,30: incontro donne (Sartori). PALESTRINA, ore 16: incontro donne (L. Colombini). ARTENA, ore 20: comizio a Ponte Canneti (Bagnato). SAN VITO, ore 10: incontro giovani (Donati).**

**RIETI — Antrodoco, ore 18,30 (Coccia); Passo Corese (Licia Perelli); Rivo Dutri (Temperanza); Santa Lucia di Famignano, ore 11 (Angeletti); Corvaro, ore 19 (Angeletti); Tarano, ore 20 (Bocci); Forano, ore 20 (Angeletti).**

**FROSINONE — Paliano, ore 9,30 (Spaziani - Amici); Torrice, ore 9,30 (Bagnato); Giuliano, ore 10 (Simiele); Ceccano Colle Antico, ore 21 (Simiele -Papetti); Veroli Casamari, ore 20 (Spaziani); Morolo, ore 20 (Cittadini); Anitrella, ore 10 (Compagnoni); Porrino, ore 19 (Compagnoni); Boville, ore 9,30 (Luffarelli); San Donato, ore 11 (Cianetti - Antonelli); Veroli Scifelli, ore 10 (Pietrobono); Picinisco, ore 10 (E. Mancini); Acqua Fondata, ore 10 (Bianchi - Vacca); Vitucuso, ore 12 (Bianchi - Vacca); Pastena, ore 10 (Loffredi - Di Santo); Aislri, ore 10,30 (Ceci - Ciaione); Fontana Scurano, ore ore 17 (Ceci - Ciaione); FR (Scalo, ore 10 (D. Napolitano); FR (Maniano), ore 20 (Polisi); Santo Padre, ore 11 (Gemma); Ceccano Pantano, ore 21 (Loffredi); Broccostella, ore 11 (Mammone - Conte); Volpara, ore 20 (Mammone); Vicalvi, ore 9 (Marrone); Posta Fibreno, ore 11 (Marrone - Cittadini); Pignatoro (Assante); Sora, ore 19, manifestazione (Simoni - Borgna).**

**LATINA — Bassiano, ore 20,30 (Forte - Velletri); Cori Alta (D'Alessio); Cori Valle (D'Alessio); Giulianello (D'Alessio); Formia, ore 10, incontro commercianti e artigiani (Mammucari); Formia, ore 18 (Valente - Matticlietti); Minturno Fontana Parrella, ore 10; Minturno Cremanzuoli, ore 20 (Sparagna); Minturno Tufo, ore 19,30 (Baudo-Rotunno); Norma, ore 19,30 (Tomassini); Ponza, ore 20 (Bove); Priverno (Boschetti); Priverno (Gracilli); Sezze Scalo, ore 19 (Forte); Sperlonga, ore 19,30 (Berti).**

**VITERBO — Civitacastellana, ore 18 dibattito (Angela Giovagnoli); Castel Cellesi, ore 18 (Spostetti); Vetriolo, ore 19,30 (Spostetti); Tuscania, ore 19 (Massolo); Vitorchiano, ore 11 (Sarti); Gradoli, ore 19 (Modica); Capranica, ore 18 (Trabacchini); Celiere ore 18 (La Bella); Pascia Romana, ore 10,30 (Polacchi); Viterbo, ore 20,30, manifestazione-Spettacolo della FGCI (Barbieri-Pollastrelli).**

Un aspetto del corteo dei lavoratori statali durante l'ultimo sciopero

### Perché gli statali scendono di nuovo in lotta giovedì prossimo

# «Non più impiegati del sottogoverno»

**Il sistema di potere della DC è riuscito a bloccare anche la «qualifica funzionale», prevista per il personale della Regione - Sotto procedimento disciplinare due lavoratori dell'ufficio dell'IVA che avevano denunciato le condizioni di lavoro - La politica delle mance - Si fa strada tra i pubblici dipendenti la presa di coscienza del loro ruolo**

V

La « qualifica unica » o «funzionale» per la quale giovedì 5 gli statali tornano a scioperare, non è rimasta nel limbo delle buone intenzioni, ma è stata realizzata in molte amministrazioni regionali. Anche alla Regione Lazio lo statuto del personale prevede un'organizzazione del lavoro moderna ed efficiente, che punta allo svecchiamento di sistemi antiquati e all'abbattimento della piramide gerarchica che soffoca i ministeri. Ma la riforma è rimasta sulla carta. Gli esponenti democristiani, spalleggiati dal PSDI e in varia misura dagli altri componenti del centrosinistra, hanno fatto del tutto per insabbiare, e rendere vuote parole, i regolamenti *che avrebbero permesso* una gestione moderna della cosa pubblica

E' un po' il classico serpente che si morde l'eterna coda. I ministeri non funzionano perché al loro interno sopravvivono regolamenti, funzionali a una concezione dello Stato del secolo scorso, e a qualsiasi innovazione si oppone strenuamente la DC sempre all'avanguardia quando si tratta di difendere incrostazioni clientelari. Nelle Regioni, dove pure l'opposizione di sinistra ha strappato leggi importanti per il personale, il sottogoverno è riuscito a infiltrarsi a rischio di vanificare conquiste democratiche.

Così, se alla Regione sono 3.500 circa i dipendenti, il potere reale di decisione e di « lavoro » è concentrato nelle mani di poche centinaia. Come si leggeva su un inserto di « Lazio '70 », la rivista del comitato regionale del partito, *« non più di trecento hanno le mani in pasta »*. Avere le mani in pasta significa non solo poter condizionare l'applicazione di leggi e lo svolgimento di pratiche, ma anche partecipare alla spartizione dei soldi. I suddetti *trecento* dipendenti, infatti, si dividono metà dello stanziamento per lo straordinario forfettizzato (60 ore mesi) con il quale, citiamo sempre la rivista del PCI, *« realizzano un'integrazione mensile tra le 120 e le 300 mila lire »* Sotto la voce straordinario forfettizzato, si nasconde un altro regalo, che rientra nella politica delle mance, tipica dell'amministrazione pubblica. « Forfettizzato » vuol dire, infatti, percepire lo straordinario anche se non si lavora.

D'altra parte ciò non sorprende neanche più, quando si pensa che ai dipendenti del ministero delle finanze che hanno « scioperato » per oltre un mese rispondendo all'appello del sindacato autonomo, non è stata trattenuta neppure una lira. Il tutto perché lo sciopero combaciava perfettamente con le richieste del ministro Visentini il quale, in campagna elettorale, era interessato a immettere altre migliaia di lavoratori inutili al « suo » ministero.

Di contro, due dipendenti dell'ufficio provinciale dell'IVA di Roma, che avevano denunciato storture e irregolarità all'interno del loro posto di lavoro, sono stati sottoposti a provvedimento disciplinare, per aver svelato « segreti di ufficio ». Cioè per aver reso noto il fatto che si paghino 150 milioni di affitto l'anno per una sede che è un garage, invaso dai topi e dall'umidità.

Neppure lo statuto dei diritti dei lavoratori, infatti, ha fatto ancora il suo ingresso nelle sale polverose dei ministeri o negli eleganti uffici con *moquette* delle nuove sedi. Tant'è che una delle rivendicazioni, al centro della lunga vertenza che i sindacati confederali hanno aperto con il governo per la riforma della pubblica amministrazione, c'è proprio il rispetto dei diritti fondamentali che vengono riconosciuti a tutti gli altri lavoratori.

Tutto questo non fa che ricondurre ai nodi centrali che siamo venuti illustrando nel corso di questa rapida carrellata sulla pubblica amministrazione L'accentramento del potere, che da trenta anni la DC ha realizzato opponendosi strenuamente anche all'insediamento degli organismi regionali è servito al mantenimento di un'organizzazione statale inefficiente per la collettività, efficiente per gli interessi di speculatori e ceti parassitari. I dipendenti statali, sono stati utilizzati come un puntello, inconsapevole e involontario, di un sistema di potere, contrario agli interessi dei lavoratori.

Quello stesso sistema che oggi sta cercando di tarpare le ali al decollo della Regione E se decine di leggi, strappate dalla lotta dei lavoratori sono rimaste sulla carta, uno dei motivi e da ricercarsi anche in una gestione del personale che col clientelismo e la corruzione, è riuscita, ancora una volta, a boicottare la riforma pur contenuta nello statuto del personale della Regione Lazio.

Ma le mance, la politica della divisione e dei privilegi, comincia a mostrare qualche crepa. Pur tra difficoltà, e contrasti aspri, i dipendenti statali e quelli degli istituti regionali, cominciano a scrollarsi di dosso i vestiti, ormai logori, del corporativismo. Tra polemiche, a volte accese, va avanti un discorso nuovo: anche il lavoratore statale vuole essere un protagonista della lotta per uno stato democratico e aperto alla partecipazione dei cittadini « *Ci dicono che siamo servitori dello Stato* — notava una dipendente del ministero dell'agricoltura — *ma finora siamo stati solo al servizio degli interessi della DC* ».

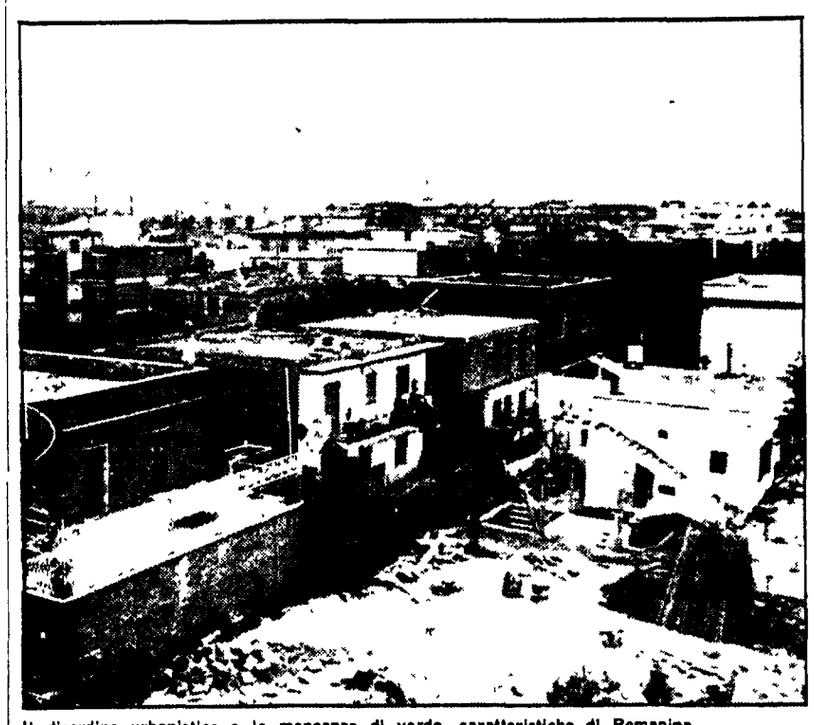
**Matilde Passa**

*(Fine 1 precedenti articoli sono usciti il 6, 8, 11 e 17 maggio).*

### Da domani una mostra sulla Resistenza ai Mercati Traianei

*Domani, nei mercati* Traianei, in occasione dell'anniversario della Repubblica, sarà aperta una mostra nazionale della Resistenza promossa e organizzata dall'associazione nazionale partigiani cristiani. L'iniziativa, a cui hanno aderito anche l'ANPI (associazione nazionale partigiani d'Italia), la FIAP (federazione italiana associazioni partigiane) e la FIVL (federazione italiana volontari della libertà), è stata presentata ieri alla stampa dall'on. Ferrari Aggradi.

La mostra, che rimarrà aperta fino all'8 giugno, con orario (9-13) e (16-21), comprende numerosi settori espositivi nei quali sono illustrati gli avvenimenti di 30 anni fa.


Il disordine urbanistico e la mancanza di verde, caratteristiche di Romanina

### Una borgata che da anni attende gli interventi di risanamento

# ROMANINA: DUE FONTANELLE PER CENTO FAMIGLIE

**La rete idrica c'è ma in un'intera zona mancano gli allacciamenti — Inesistente gran parte della rete fognante Contro le gravi responsabilità del Comune le battaglie dell'Unione borgate e del Comitato di quartiere**

La borgata Romanina sorge tra la Tuscolana e l'Autostrada del Sole, appena fuori del raccordo anulare. Il piano regolatore la considera «zona F1», cioè zona «di ristrutturazione urbanistica» e dal 1970 ha anche il suo piano particolareggiato, strappato dalla lotta dei cittadini.

Una borgata «consolidata», insomma, i cui abitanti hanno almeno maturato il diritto di non essere cacciati, da un giorno all'altro, dalle proprie case; in cui il tessuto sociale non è drammaticamente disgregato come altrove; in cui una coscienza collettiva è cresciuta a dispetto della precarietà, articolandosi in strumenti democratici di partecipazione e di lotta (l'Unione borgate, il comitato di quartiere). Quali sono i suoi problemi? E' facile rispondere. Basta girare per le strade della borgata, parlare con la gente in un giorno di festa, dedicata alla sistemazione delle casette, alla manutenzione «in proprio» delle stradine di terra battuta, alla cura di quei pochi metri quadrati di verde che ancora resistono. Basta rivolgersi ai compagni della sezione e agli amici del comitato di quartiere, farsi accompagnare là dove una fila di donne attende pazientemente il proprio turno per attingere l'acqua alle fontanelle, fare la gimkana tra i rigagnoli di liquami che attraversano le stradine, incontrare un giovane appena guarito dall'epatite virale e sentirsi dire che il suo non è un caso isolato, che ce ne sono tanti altri. Rispondere significa allora affrontare i nodi delle inadempienze, delle promesse mai mantenute o mantenute con ritardo, delle scelte sbagliate dell'amministrazione comunale Significa, insomma gettare uno sguardo sul problema generale delle borgate romane

A Romanina il piano particolareggiato c'è, abbiamo detto. E il piano particolareggiato, tradotto in fatti, dovrebbe significare acqua, fogne, illuminazione pubblica, scuole, verde pubblico, servizi sociali Quanto di tutto questo esiste nella borgata? Cominciamo dall'acqua. Esiste nella borgata una rete idrica, ma in due diverse zone — che interessano almeno un centinaio di famiglie — non sono mai stati fatti gli allacciamenti Da mesi l'aggiunto del sindaco della X Circoscrizione (da cui Romanina dipende), ricevendo delegazioni assicura che l'allacciamento sarà realizzato «a giorni», ma i «giorni» diventano mesi e intanto 100 famiglie tirano avanti con due fontanelle

Sistema fognario La situazione è ancora peggiore, con un pizzico di grottesco La rete fognante, infatti, manca in quasi tutta la borgata, in compenso però è stato installato un manufatto — pari molto efficiente e moderno — per «scavalcare» l'acquedotto Felice, che scorre sotterraneo nel bel mezzo di Romanina. Lodevole precauzione quella di garantirsi contro un possibile inquinamento dell'acquedotto, ma la presenza *il pochi metri sotto il suolo*, dell'inutile tubatura ha il sapore di una beffa per gli abitanti costretti ancora a servirsi dei «pozzi neri»

Illuminazione pubblica. In questo campo va un po' meglio ma solo perché la solerzia che si impossessa di certi pubblici amministratori all'avvicinarsi delle scadenze elettorali, ha avuto in questo caso la meglio sul consolidato costume di lasciare sempre le cose come stanno Infatti l'impianto di illuminazione per una parte della borgata (appalto del 1970, inizio dei lavori nel 1972) è stato messo in funzione soltanto in questi giorni.

Non sono tutti qui i problemi, ce ne sono altri: dalla situazione igienico-sanitaria (un solo medico condotto, l'ospedale più vicino a Frascati) a quella della scuola (ci sono solo le elementari e i doppi turni sono la normalità) a quella dei trasporti (collegamenti praticamente inesistenti con il centro).

Problemi che non investono soltanto i 6 mila abitanti di Romanina, ma che sono comuni a tutte le borgate romane.

### In 4 accusati di aver rubato monete e francobolli

# Condanne a più di otto anni per i furti in Vaticano

**Ricorso in appello dei condannati alle pene maggiori - L'episodio accadde nell'aprile del '70 nei locali dell'ufficio filatelico del governatorato - Tra gli imputati un agente della gendarmeria pontificia**

Con una condanna ad oltre otto anni complessivi di reclusione, si è concluso ieri in Vaticano, dopo cinque udienze, il processo di primo grado per il furto di francobolli e monete, del valore di svariate decine di milioni, compiuto nell'aprile del 1970 nei locali dell'ufficio filatelico del governatorato. Gli accusati erano alcuni dipendenti della S. Sede, fra cui un maresciallo ed un agente della gendarmeria pontificia: Reginaldo Desideri (10 anni per complicità in furto e corruzione passiva); Emilio Ronchini (5 anni ed un mese per complicità in furto e corruzione attiva e passiva); Giancarlo Canale (2 anni per complicità in furto e corruzione attiva); Pietro Carisi (11 mesi per gli stessi reati). Al Desideri ed al Carisi, condannati a pene detentive inferiori ai 12 mesi, è stato concesso il beneficio della condizionale. I difensori degli imputati condannati alle pene maggiori sono ricorsi in appello, sospendendo con tale atto l'esecuzione delle pene

Il procedimento contro gli imputati fu aperto nel settembre del 1971 dopo che Reginaldo Desideri, tratto in arresto perché da tempo sospettato per il furto, si confessò colpevole facendo il nome dei suoi complici.

I legali del Carrisi e del Ronchini avevano chiesto per i loro assistiti il perdono giudiziale o, in subordine, il minimo della pena. Per il Carrisi invece era stata avanzata la richiesta dell'assoluzione per non aver commesso il fatto non sarebbe stato l'imputato — a detta della difesa — a mettersi in contatto col maresciallo Ronchini, ma un tale Franco Giuliani, ucciso tre anni fa a Roma per motivi d'onore. L'ultimo ad intervenire, il difensore del Casali, ha affermato la completa estraneità del suo assistito al furto del 1970.

### Identificato un uomo che collaborò con la rivolta dei NAP a Viterbo

I funzionari dell'ufficio politico della Questura avrebbero identificato l'uomo che la sera del 9 maggio scorso era alla guida dell'« Alfa Romeo » della quale si sono serviti coloro che facevano parte del « gruppo esterno » dei NAP in appoggio alla rivolta nel carcere di Viterbo Secondo la polizia sarebbe Aldo Mauro, il quale faceva parte del gruppo di persone, colpite da ordini di cattura in relazione alle indagini sull'attività dei NAP e quindi anche sul rapimento del giudice Di Gennaro e sulla rivolta nel carcere « Santa Maria di Gradi ».